Anno XLIII — Mercoledì 29 dicembre 1909 — Conto corrente con la posta — N. 309

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

Nell'anniversario della immensa sciagura

La commovente cerimonia nelle città risorte

(Tel. « Stefani » della notte e del mattino)

Alla grande fossa di Reggio

Reggio Calabria, 28. — La città da ieri è in lutto. Stamane tutti i negozi sono chiusi e portano la scritta: *lutto cittadino*. Sono anche chiusi gli edifici pubblici donde sventola la bandiera abbrunata.

Alle ore 8 sulla piazza Vittorio Emanuele si formò un grande corteo preceduto dal gonfalone municipale per recarsi al cimitero a deporre una magnifica corona di bronzo sulla grande fossa racchiudente i cadaveri di migliaia di morti. Al corteo parteciparono il prefetto, il senatore Plutino, il regio commissario, il deputato Camagna, il presidente della deputazione provinciale, tutte le rappresentanze delle associazioni, nonchè quelle delle varie armi di guarnigione nella città, e folla immensa.

La cerimonia ebbe luogo nel cimitero e fu commoventissima. Il silenzio accrebbe la solennità. Non mancarono scene strazianti di dolore.

Da Pisa era giunta una rappresentanza del 21° fanteria, che si trovava nel giorno del disastro a Reggio a deporre una magnifica corona sulla tomba dei militari feriti; un altra corona di bronzo fu deposta dalla rappresentanza del 18° fanteria; un'infinità di telegrammi di condoglianza pervenne al nostro comune fra cui quelli del Presidente del Consiglio, del sindaco di Roma, del delegato pontificio, dell'on. Denava, dei sindaci di molte città. Più tardi furono scoperte delle lapidi ai militari caduti.

Il dolore di Messina

Messina, 28. — La notte passò in aspettazione intensa della popolazione compresa dal ricordo della notte della catastrofe e vegliò. Fino da ieri cominciarono a pervenire telegrammi di condoglianza dalle rappresentanze di molte città. La commissione parlamentare che verificò le operazioni elettorali di Noto passando ieri per Messina pregò il prefetto di deporre a suo nome una corona sulla fossa delle vittime del disastro; i municipi di Catania, Siracusa, Trapani, Acireale sono venuti in corpore a Messina.

Molti altri comuni dell'isola si sono fatti rappresentare da notabilità ed inviarono fiori.

Fino dal mattino i treni speciali portarono profughi residenti delle città vicine e rappresentanze. Il Regio commissario ricorda con nobile manifesto la data memoranda. E' completamente arrestato ogni movimento; nessun veicolo circola; i negozi sono tutti chiusi e portano la scritta: *lutto cittadino*. Qua e là sulle macerie vedonsi sparsi fiori freschi, pensiero gentile di chi è sopravissuto verso i congiunti.

Al Cimitero è un continuo pellegrinaggio dei superstiti portanti fiori ai defunti. La benedizione delle ceneri delle vittime ebbe luogo alle ore dieci fra grande commozione dei numerosi superstiti.

Un corteo di 50 mila persone

Messina, 28. — I rappresentanti dei comuni Siciliani e dei sodalizi si riunirono alle 12 in piazza del municipio colle bandiere e corone costituendo un grande corteo la cui sfilata cominciò a mezz'ora. Si unirono quindi al corteo l'autorità civili, militari e marittimi, gli on. Fulci e Cutruffelli e folla che calcolasi di 50 mila persone. Il corteo per la via Garibaldi passò la via 20 settembre tra due ali di popolo quindi il viale di San Martino ove nella casa De Leo si scoperse la lapide del prof. Cannizzaro ricordante la catastrofe.

Erasi eretto in quella località un palco apparato di nero in cui salirono gli oratori. Parlò primo il Regio Commissario Salvatori ringraziando le rappresentanze convenute. Seguì Cappa a nome di Milano assicurando i messinesi dell'affetto sincero dei milanesi e spronandoli al lavoro che solo può rendere effettivo il risorgimento di Messina.

Indi parlarono il pro sindaco di Catania, i sindaci di Trapani. Rispose Luigi Fulci per i Messinesi superstiti.

Dopo i discorsi il corteo proseguì pel cimitero monumentale ove si deposero corone. Anche alla stazione ferroviaria, a cura della direzione generale delle ferrovie si scoperse una lapide ricordante i ferrovieri periti sul disastro. I colleghi apposero numerose corone di fiori freschi.

La solenne commemorazione di Palermo

Palermo, 28. — Ricorrendo il triste anniversario del disastro di Messina e Reggio Calabria i negozi sono chiusi, la città imbandierata a lutto presenta un aspetto triste, si fecero varie commemorazioni per iniziativa degli studenti e delle autorità.

Si pubblicarono patriottici manifesti.

I giornali, listati a lutto, pubblicano articoli rievocando l'orribile catastrofe. Stasera i teatri rimarranno chiusi.

Un telegramma di Sidney Sonnino

Roma, 28. — Il presidente del Consiglio diramò oggi a tutti i sindaci dei Comuni colpiti del terremoto il 28 dicembre 1908 delle provincie di Catanzaro, Reggio Calabria e Messina il seguente telegramma:

« Ricorrendo oggi il triste anniversario dell'immenso disastro arrivi a coteste nobili popolazioni, così temprate nella sventura, la parola confortatrice del Governo conscio del dover suo, memore degli impegni assunti innanzi al Re, al Parlamento, al mondo civile.

Sidney Sonnino

L'assassinio di Ibb in Arabia

Ciò che telegrafa il console di Hodeida

Roma, 28. — Il Console generale d'Italia Hodeida telegrafò al ministero degli esteri che il Vali lo assicurò che truppe e funzionari sono stati già inviati sui luoghi per fare una severa inchiesta sull'assassinio di Benzoni e Burchhardt.

Secondo le autorità turche l'uccisione sarebbe stata consumata il 19 dicembre mentre i viaggiatori trovavansi fuori di strada presso Ibb, e due dei quattro gendarmi della scorta sarebbero stati gravemente feriti.

Il Console generale informa, pure, che egli dal canto suo sta procedendo ad una accurata inchiesta, ma data la distanza del sito occorrono parecchi giorni per avere notizie. Dai rapporti del console generale risulta evidente che anche Burchkardt come Benzoni era privo di qualsiasi missione, di qualsiasi carattere diretta ovvero indiretta da parte dell'autorità governativa e viaggiava per suo conto personale.

La morte d'un deputato

Teramo, 28. — Il deputato De Michetti è morto stanotte in seguito a peritonite.

La lista civile del nuovo Re del Belgi

Bruxelles, 29 (ore 1.10). — (Camera dei rappresentanti). Dopo breve dichiarazioni del ministro delle finanze si chiuse la discussione generale sulla lista civile e l'insieme del progetto che fissa la lista in 3,300,000 fu approvato con 13 voti contro 29, un astensione. I socialisti votarono contro.

Una frana che seppelisce 28 persone

Madrid, 28. — L'*Heraldo* dice che in un villaggio vicino a Vrana, in provincia di Novara, l'ultime pioggie provocarono una frana che distrusse parecchie case, causando la morte a 28 persone.

Il sistema degli agenti provocatori discusso alla Duma

Pietroburgo, 28. — Alla Duma si discute l'interpellanza dei cadetti sulla uccisione di Karpoff.

Il relatore della commissione Bobinski conclude pel rigetto dell'interpellanza e attacca i cadetti fra gli applausi della destra.

Sono iscritti a parlare 39 oratori.

Dopo il discorso di Milakow cadetto, Sokoloff del partito della rigenerazione pacifica, deplora il sistema degli agenti provocatori. La discussione è inviata al 29 corrente.

Tolstoi gravemente malato

Pietrobusgo, 28. — Tolstoi tornando da una passeggiata cadde gravemente ammalato. Egli soffre d'influenza; ha una temperatura di quaranta gradi. (S.)

Le dimissioni del Granvisir

Costantinopoli, 28. — Il Granvisir presentò al sultano le dimissioni.

Vienna, 29. — Si riceve da Costantinopoli: corre voce che un conflitto sanguinoso si sarebbe verificato a Bagdad in seguito agli arresti provocati dall'affare Lynch. (S.)

Il fatto del giorno

E' sempre lo stesso: la campagna di Enrico Ferri contro Turati e compagnia melanconica. I giornali ne sono pieni. Il diario che interpreta il pensiero del governo gli dedica l'intera prima pagina. Speriamo che lo faccia soltanto come diversivo, e per soddisfare la curiosità del pubblico nostro che ha sempre una tendenza pronunciata al pettegolezzo.

Una contesa feroce fra i nostri socialisti merita dei riguardi, ma non bisogna esagerare, come fa quasi tutta la stampa borghese, mettendosi a disposizione del primo socialistucolo che si offra per farsi intervistare. Che una disgregazione fra i socialisti sia cosa da notare, si ammette; ma pare eccessivo, sopratutto da parte di coloro che devono esprimere il pensiero del Governo, attribuire alla bega importanza nazionale.

Quando si saranno bene spulacchiati andremo a vedere come sono ridotti. Ma cerchiamo di non impressionarci soverchiamente da polemiche che non rappresentano più che le ambizioni e i rancori di uomini stanchi di una nomea che viene loro soltanto dall'esercizio sapiente della voce e smaniosi di diventare uomini d'azione proprio quando si palesano sciupati dalla professione di critici. Quando, sentendo impotente l'arte loro contro gli altri, la adoperano fra di loro: e si vituperano con contentezza.

Se i ministri d'Italia hanno il senno che sinora mostrarono, se la classe dirigente, rappresentata dalla sua grande stampa, ha l'intuito della situazione, da questa contesa potranno, con animo sereno, cavare suggerimenti che dovranno riuscire vantaggiosi al paese.

Sopratutto quello: che non si debba immischiare in cotali basse guerre il Governo, e i partiti che lo sorreggono principalmente, avendo l'Italia democratica necessità di salire a forme meno rozze e codarde nella sua vita politica, non di discendere alle costumanze plebee adottate da coloro che si vantano redentori delle plebi e, imbestialendo come fanno, ne diventano i principali corruttori. Che concetto può farsi il popolo minore di codesta gente che si accusa a vicenda di camorrismo e gesuitismo e adopera quello che sa essere il suo peggiore linguaggio?

Abbassamento di voce

Roma, 28. — Il *Giornale d'Italia* ha da Mantova che l'on. Enrico Ferri ha sospeso la conferenza che doveva tenere oggi a Mantova, a causa di un abbassamento di voce avvenutogli nei lunghi e concitati discorsi di Suzzara e di Gonzaga. L'on. Ferri parlerà a Mantova sul momento politico attuale e sul Ministero Sonnino.

I buoni consigli d'un giornale tedesco ai dominatori dell'Austria-Ungheria

Il *Tagespost* di Graz, in un articolo che trae lo spunto dal processo Friedjung e l'ispirazione da un'opera storica sul dominio austriaco in Lombardia e sugli uomini che reggevano a quel tempo la politica dell'Austria, osserva che « quello spirito che ha avvelenato e, nella sua incoscienza, aiutato a lacerarsi le relazioni dell'Austria con l'Italia giovane, non è neppur oggi sostanzialmente del tutto spento », perchè ancor oggi si ritiene di dover soffocare con misure poliziesche e con persecuzioni giudiziarie ogni aspirazione dell'anima nazionale.

Si ricorderà — richiama l'articolo — il processo contro i ruteni che alla fine del secolo scorso, trascinò davanti ai giurati spiccate personalità, senza null'altro ottenere se non un movimento antiaustriaco da parte di quel popolo. In Lombardia le deportazioni allo « Spielberg » fecero nascere il « mazzinismo ». Fra i ruteni che una volta si chiamavano i « tirolesi dell'Est » a significare il loro patriottismo, ora la propaganda russofila trova buon terreno. Pare — nota la *Tagespost* — che si voglia continuare ancora su questa strada esperimentando lo stesso sistema con i serbi ed i croati. Certo è che il processo per alto tradimento di Zagabria non ha arrestato la serie degli errori.

E' ora — conclude il giornale di Graz — di finirla e di smettere una buona volta questa politica poliziesca e questa tattica di Governo; bisogna lavorare non in senso negativo, ma positivo.

IL LATO MISTERIOSO della caduta dell'on. Giolitti

Le informazioni che qui sotto pubblichiamo e che tendono a rilevare il lato misterioso della caduta dell'on. Giolitti sono del valente e operoso collega Damiani, corrispondente da Roma di autorevoli giornali. Da esse appare più chiaramente, quanto del resto si sospettava da molti, che l'on Giolitti ha cercato, come si dice, la morte ministeriale, presentando quei due infelici progetti: di sgravio dello zucchero e di rinumerazione al personale ferroviario. Egli voleva andarsene e a quel modo, con un voto contrario degli uffici e non della Camera, quasi che temesse che questa, in fine, avrebbe ingoiato i due rospi pur di non vederlo partire. E perchè una tale uscita gli permetteva di consigliare la chiamata dell'on. Sonnino, che a preferenza d'ogni altro gli premeva che gli succedesse.

Queste considerazioni che non sono nuove, ma non corrono sulle bocche di molti, acquistano un certo sapore dall'accusa aperta e vibrata di una parte dei socialisti contro i compagni riformisti d'aver fatto il giuoco di Giolitti, sulla base di un compromesso con l'ex-presidente del Consiglio e dalla ipotesi, suffragata da vari indizi, che il Ministero Giolitti sia stato impigliato in una tale maglia di trusts marittimi da non poterla rompere se non con l'abbandono dell'ufficio. Se così fosse l'on. Giolitti avrebbe messo in grado gli on. Sonnino e di Bettòlo di rendere un segnalato servigio al paese. Ma ecco le parole del collega:

Perchè l'on. Giolitti non volle saperne di rimpasti?

Fu detto da taluni che ciò fu perchè l'antico Presidente del Consiglio sente altissimo il dovere di solidarietà, e in tal caso il suo rifiuto persistente all'abbandono di qualcuno dei suoi colleghi di Gabinetto dovrebbe interpretarsi come un vero e proprio atto di virtù politica. Altri dicono invece che egli fu spinto alla resistenza per ostentazione di governo personale. La verità è, come sempre, in fondo al pozzo, quello in cui si raccolgono le acque della politica è troppo torbido e troppo profondo perchè si possa scorgerla mai nella sua leggendaria nudità. Quale dunque fu il movente che spinse l'on. Giolitti nella via che volle seguire, non si sa con precisione.

Agostino Depretis, nel caso suo, non avrebbe esitato un momento a cambiare le ruote che non circolavano e avrebbe proceduto avanti trionfalmente col carro dello Stato.

Ma Depretis è passato alla storia come un gran volpone e un cinico, che non aveva rispetti per chicchessia ed abusava eccessivamente dei rimpasti. Egli non è quindi, nel caso speciale, un'autorità parlamentare che possa far testo.

Ma c'è un altro grandissimo uomo di Stato, il cui esempio l'on. Giolitti avrebbe potuto seguire. Camillo Cavour ha detto e dimostrato col fatto che quando i rimpasti occorrono bisogna farli, perchè altrimenti il Governo sarebbe personificato nel Presidente del Consiglio e ciò non è e non deve essere in uno Stato retto costituzionalmente.

Un collega dilettante di memorie storiche ricordava giorni sono a questo proposito quanto il conte di Cavour scriveva nel 1857 all'intimo suo Boncompagni di Mombelluno, allora rappresentante del Piemonte a Firenze. Il Cavour diceva chiaro che non poteva più rappresentare tal quale il suo Ministro alla Camera subalpina e si consigliava con l'amico se fosse il caso di abbandonare un solo Ministro o fare un rimpasto a larga base. Il Ministro che non si voleva più era nientemeno Urbano Rattazzi, già da quattro anni capo del dicastero dell'interno, avversato dalla destra e sgradito anche alla sinistra. Il problema era la ricerca del successore e il Cavour, facendo vari nomi dei principali uomini politici del tempo, il Pallieri, il Buffa, il Cadorna, il Galvagno, il San Martino, il Di Monale, etc. etc.. e scartandoli l'uno dopo l'altro per ragioni diverse, chiedeva consigli al vecchio amico a Firenze.

L'on. Giolitti, per quel che si sa, nè in questo nè in altri consimili momenti politici ha chiesto consiglio a chicchessia. Egli ha agito di sua testa, certamente però seguendo un piano studiato e ponderato in tutte le sue conseguenze e in tutti i suoi effetti.

Il conte di Cavour per liberarsi dal Rattazzi che accumulava avversioni contro il Ministero, ricorse al rimpasto e licenziò con lui anche il Lanza e il De Foresta. L'on. Giolitti invece ricorse alla presentazione dei progetti di legge per le riforme tributarie, volle farli discutere precipitosamente dagli uffici e si ritirò coi suoi senza che aperta lotta vi fosse nella sede naturale della Camera in assemblea, lasciando che la mancanza di una designazione sicura facesse cadere la scelta della successione sull'on. Sonnino, cioè sulla persona che egli voleva che raccogliesse, in questo momento, la sua eredità politica.

Perchè l'on. Giolitti ha agito in tal senso, invece di seguire gli esempi di Depretis e di Cavour? Forse non lontani avvenimenti politici ne riveleranno le ragioni.

Il buon raccolto granario nella Repubblica Argentina

Anversa, 28. — Telegrafano da Buenos Ayres che il raccolto quest'anno nell'Argentina non sarà inferiore a quello dell'anno scorso, che segnò un vero « record »: si avrà poi un'eccedenza nell'esportazione di 12 milioni di « quarters » dovuta principalmente alla giacenza di grani vecchi.

Cronaca provinciale

Le feste al Podestà di Monfalcone

Abbiamo da Monfalcone, 27:

Ieri il nostro podestà conte Eugenio Valentinis, cui la sua città natale dedicò una lapide murata sulla facciata del Municipio, a testimoniare riconoscenza per la grande opera attuata: « il canale navigabile da Monfalcone al mare » ricevette parecchie lettere e molti telegrammi di congratulazioni.

Fra gli altri dell'on Bombig, podestà di Gorizia; del cav. Leonardo Rizzani di Udine e della direzione dell'Iststuto per i fanciulli abbandonati di Gorizia.

Alla sera, nell'albergo « Alla Posta » durante il banchetto offerto al conte Valentinis da numerosi cittadini, regnò la più schietta allegria e non si dimenticò la « Lega Nazionale », a favore della quale fu raccolto un bel gruzzolo di corone.

Da FORGARIA
Sempre nuove osterie!

Ill.mo sig. Prefetto di Udine.

Sulle riviste mediche, sui periodici quotidiani, da tempo, non si fa che muovere una guerra senza quartiere alle fonti che servono a sviluppare sempre più quella cancrena sociale che chiamasi alcoolismo. Qui da noi, quelle fonti, quei poppatoi di tale male sono tanto diffusi e numerosi da presentare un serio pericolo.

Tutti chiedono licenze d'esercizio e tutti ne vogliono.

Giorni fà furono presentate 4 domande nuove per rivendita vino e liquori; tutte 4 pare, vennero giustamente respinte.

Nella borgata Sach, con 149 abitanti, abbiamo 7 (sette) esercizi di rivendita vini e liquori. Nella borgata Grap con 329 ne abbiamo 5. Nella borgata Val con 276 non ne abbiamo alcuna.

Ora sembrebbe che con l'appoggio di un professore ...... in materia di raccomandazioni, si tentasse ottenere nella borgata Sach l'ottava che già funziona, retta da un muratore, con un permesso provvisorio, e quindi, una ogni 60 abitanti..... !!!

Noi, lungi dal raccomandare All'Ill. sig. Prefetto che molto più doveroso sarebbe stato concedere una licenza nella borgata Val, che ne è priva, vogliamo sperare, che dalla R. Prefettura si vorrà serenamente, e non badando ad influenze ed ai soliti mestatori, respingere qualsiasi domanda nuova, onde le circolari e le raccomandazioni inviate ai municipi abbiano quella serietà dovuta.

Veniamo ora a conoscenza che la Giunta locale non concederà licenze nuove a nessuno. Benissimo.

Gli amanti dell'ordine

Da VERZEGNIS
Per un maestro benemerito

Ci scrivono in data 28:

Fino dal 2 dicembre 1866 è insegnante nella scuola unica maschile di Verzegnis il maestro Antonio Marzona.

Nella sua gioventù, aveva 19 anni, fece la campagna del Trentino e dopo finita la guerra, fu assunto come maestro sebbene non avesse fatto gli studi necessari. Da solo coltivò la sua mente di forti studi e perciò venne sempre confermato nel suo posto d'insegnante con soddisfazione del Comune e con molto proffitto della scuola. Egli si rese benemerito anche per aver fondato varie istituzioni utili al paese.

Ebbe dai suoi superiori varii premi, fra i quali la medaglia d'argento di prima classe con diploma di benemesenza. Ieri nella frazione di Villa venne offerto un banchetto all'esimio insegnante. Vi prese parte l'ispettore Benedetti, l'egregio maestro Romano, Cesare Svonano di Enemonzo e altre primarie persone dai paesi vicini. Durante il lieto simposio regnò sempre l'allegria, e verso le 16 tutti si recarono in Municipio, ove ebbe luogo la cerimonia dalla consegna della medaglia.

Da MANIAGO
Riunione magistrale

Ci scrivono in data 28:

Ieri si tenne un'adunanza di maestri di quest'Associazione magistrale: con belle parole il presidente maestro Garzoni ricordò la defunta consocia Ida Trevisan morta il 5 del corr. mese, poi espose una dettagliata relazione di quanto la Società ha fatto durante l'anno che sta per chiudersi.

Fu deliberato di inviare al presidente della sezione magistrale di Spilimbergo direttore didattico sig. Pesante una lettera di incoraggiamento e solidarietà, per i dispiaceri cagionatigli da quell'autorità municipale nell'occasione che ebbe a recarsi colà il prof. Guseo per una conferenza.

A presidente fu confermato ad unanimità il maestro Garzoni e a consiglieri vennero nominati i maestri: Maraldo Domenico — Carucci Enrico — Grillo Elisa — Valdevild Anita.

Da MANZANO
Grave aggressione

Ci scrivono in data 28

Ieri sera alle ore 17 e mezzo il contadino Iurigh Pietro dei Colli di Rosazzo rincasava con cavallo e carretta dopo essere stato a consegnare del vino ad un oste di Corno di Rosazzo.

Giunto nella località Sottò fra le frasioni di Oleis e Case fu aggredito da uno sconosciuto e derubato del portamonete che conteneva L. 75.

Nella colluttazione il Iurigh rimase ferito da un colpo d'arma da taglio alla mano sinistra ed alla gamba destra.

Vennero tosto informate le autorità per le indagini sul gravissimo fatto.

Da S. VITO al Tagl.
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 28:

Nella seduta straordinazia di ieri venne autorizzata la Giunta ad assumere il dott. Giuseppe di Solaro per terzo medico.

Venne poi discussa la questione dell'Asilo Fabrici, ed il sindaco assicurò che l'apertura avrà luogo entro due anni.

Il terremoto a Belluno

Belluno, 28. — Stasera alle ore 7.35 si è sentita una leggera scossa di terremoto ondulatorio. Nessun danno.

La missione cinese a Venezia

Spezia, 29. — Il principe Tsa Shsun colla missione cinese è partito per Venezia alle 20 e mezzo.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

L'OMICIDIO DI MURIS

Pres. cav. Orlandi; P. M. cav. Trabucchi canc. Febeo.

Andreutti Riccardo di Giuseppe di S. Giacomo di Ragogna;

De Monte Umberto di Pietro d'anni 21 fornaciaio di Muris di Ragogna sono accusati il primo di omicidio in danno di Contardo Osvaldo, di lesioni in danno di Marini Silvio e di porto di coltello proibito; il secondo di partecipazione in rissa; reati tutti comessi in Muris il 14 febbraio 1909.

Vi sono 18 testi d'accusa e 20 di difesa.

Perito a difesa dell'Andreutti è il dott. Antonio Cavarzerani.

Difensori: avv. G. di Caporiacco e Driussi per l'Andreutti, Cosattini per il De Monte.

(Udienza antim. del 28 dicembre)

Nell'udienza antimeridiana vengono sentiti i testi De Monte, Maino, Lonutti Luigi e Zanutti Guido. Questi depongono su cose di poca importanza, salvo il Zanutti Guido ragazzo di 15 anni il quale narra di essere stato presente alla rissa e di aver visto l'Andreutti in cucina togliersi il coltello dalla tasca dei calzoni e passarlo in quella della giacca dicendo: « Deve servirmi a qualche cosa! » Narra che vide l'Andreutti colluttarsi col Contardo, a ridosso d'un muretto; e che il Contardo teneva l'Andreutti il quale poi svincolandosi lo colpi.

(Udienza pomeridiana)

Il giurato maestro Bruni domanda che vengano stabiliti i tre momenti precisi in cui vennero inferte le ferite.

Martini Silvio dice d'aver ricevuto il colpo appena uscito dall'osteria. La ferita del Contardo fu riportata quando i due si trovavano vicino il muricciolo.

Bortolussi Domenica, di Muris, ostessa dell'« Americano ». Alla 21 1[2 è entrato nella mia osteria il Riccardo senza cappello coi capelli ritti e si è seduto vicino la cucina economica. E' entrato anche il Marini che disse all'imputato: « Fuori il coltello! Tu hai fatto già abbastanza male, hai ucciso uno e tferito altri tre. » Egli rispose: « Voglio i carabinieri! »

Ma io temendo che nascesse qualche cosa li feci uscire ed alle dieci chiusi l'osteria.

Non ha visto che altri fosse armato.

La mattina trovò il coltello dietro la cucina economica, insanguinato.

Marcuzzi Elisa, figlia della Bortolussi Domenica, depone come la precedente.

Marini Sante, soldato degli alpini. Vide la prima baruffa ma non ne sa dir nulla; vide rientrare il Contardo che si teneva la mano alla nuca. Nè sa dir altro.

Un teste incriminato

Zanutti Giuseppe fu Giovanni fornaciaio. Ha incontrato Marini Sante che gli ha detto di arrestare il Riccardo perchè aveva ferito, gli ha domandato se aveva il coltello ma egli ha negato.

Pres. E voi avevate armi?

Teste. Nemmeno un ago. Non ha visto che il coltello fosse gettato, ha visto però il movimento del braccio. Aggiunge inoltre che egli durante la seconda barruffa afferò il De Monte perchè lo vide ubbriaco e temeva che gli accadesse qualche brutto accidente.

Il presidente lo tempesta di domande per schiarire questo fatto, ma il teste si confonde al punto che si tira addosso le severe rampogne del cav. Orlandi ed una minaccia d'incriminazione. E come continua nelle sue contraddizioni viene arrestato e condotto in camera di sicurezza a meditare, dice il Presidente, sulla verità.

Un teste che vuol e non vuol dire

Pascoli Giovanni. Era nell'osteria quando entrò uno sporco di sangue alla faccia, e si sedè vicino alla cucina economica. Dietro di lui entrò il Marini, il quale disse: « Ne hai fatte abbastanza ».

Poi quando volevano cacciar l'Andreutti, questi disse che voleva i carabinieri.

Ma tutto ciò il Presidente glielo deve strappare colle tanaglie.

Tinino Angelo. Sindaco di Ragogna, dà diverse informazioni dell'Andreutti. La mattina dopo il fatto mi recai alle 3 con i carabinieri alla casa dell'Andreutti e lo trovammo a letto. Mentre si vestiva un carabiniere gli domandò dove era l'arma con cui aveva ferito, e l'Andreutti gli diede un coltellino dicendo di non aver altro. [Ebbe l'impressione che l'Andreutti fosse un po' confuso. I rancori tra Muris e S. Giacomo esistevano una volta, ma ora non più...

Avv. Driussi. Dopo che è sindaco lei.

Magri Valentino. Brigadiere dei carabinieri. Andò ad arrestare l'Andreutti il quale gli fu indicato come autore del delitto dall'oste di Muris. L'accusato ammise d'aver dato delle coltellate ma non specificò il coltello col quale le aveva inferte.

Magri Valentino, brigadiere dei R. R. Carabinieri. Fu l'oste di Muris che l'informò dell'avvenuto omicidio, indicandone quale autore l'Andreutti, che venne arrestato. Alle interrogazioni fattegli quest'ultimo rispose d'aver ricevuto pugni e calci e d'aver risposto con revolverate.

Il teste non ricorda bene alcune circostanze, e perciò viene letto il suo interrogatorio scritto, che egli conferma.

Circa il carattere dell'Andreutti dice che questi è irascibile, non però disquilibrato.

A domanda del P. M. il teste risponde che l'Andreutti disse genericamente di aver dato coltellate. Circa a Osvaldo Contardo (il morto) dice che era di carattere impetuoso e aveva molta fede nella propria forza.

Testi a difesa

Polese Santa di Giovanni, di Artegna. Il 14 febbraio fu con suo marito e con l'Andreutti in un'osteria di Muris, dove bevettero tutti in compagnia, poi, dietro consiglio dell'Andreutti andarono in altra osteria dove si ballava e bevettero di nuovo. Sa della rissa avvenuta, ma non sa come ciò sia avvenuto nè per quale causa.

Gridel Giovanni, marito della precedente. Ripete quanto disse la moglie aggiungendo alcune altre circostanze di poca importanza.

Michelutti Fioravante. La sera del 14 si trova nell'osteria di Muris dove si ballava. Durante la sera non avverti nessuna rissa. Vide che volevano darle a quel della baretta. Il teste non dice nulla di nuovo.

Molinaro Pietro è un teste inconcludente.

Policreti Vittorio si trovava all'osteria di Muris la sera del 14 febbraio. Vide che uno (non sa chi) venne cacciato fuori dall'osteria; vide a entrare nella sala un uomo ferito alla nuca, poi senti a gridare: Fuori è un morto.

Non conosce la causa della rissa.

Avv. di Caporiacco, a nome della difesa rinunzia a tre testi.

Zuliani Cristina. Quando il Presidente le domanda se è parente degli accusati, risponde: « Sono parente di Zuliani Filomena! »

Tutti ridono, compreso il presidente. E alle sue risposte si continua a ridere.

Zuliani Filomena, moglie di Giovanni Toniutti. Si trovava all'osteria la sera del 14 febbraio. Narra la scena della rissa cui noti particolari, ma non aggiunge nulla di nuovo.

Tomasini Vittorio, fu Giovanni, depone tutto il contrario di quanto depose nell'esame scritto e di quanto dissero gli imputati.

Battigelli Emilio, sa della rissa, ma non conosce nessun particolare.

Pascoli Antonio non dice nulla di nuovo.

Camavito Daniele ufficiale di cavalleria e ora giudice conciliatore, sa della rissa, ma non dice nulla di nuovo.

Policreti Giuseppe, ebbe per 12 anni a suo servizio l'Andreutti e dà buone informazioni dell'Andreutti.

Sono quindi escussi ancora gli ultimi quattro testi a difesa, e quindi l'udienza è rimandata a stamane.

Per finire. In tribunale:

— Signora, la vostra età?

La teste si guarda in giro e dopo aver osservato il genere infimo di pubblico presente:

— **Otto lustri, signor presidente.**

Voci del pubblico

Il nostro suburbio

Le scuole di Laipacco

Ci scrivono:

La scuola della frazione di Laipacco, che è una delle più abitate del suburbio di Udine, aveva fino a due anni fa due maestre e una media di sessanta fanciulli.

Adesso che il numero degli allievi è salito a 95 e 100, invece di due, si tiene qui una maestra sola!

Devo dire che, una valente signorina la quale fa tutto il possibile perchè la scuola vada bene; ma come si può pretendere che una maestra sola sorvegli ed istruisca cento ragazzi?

Tutti devono convenire che ciò è superiore alle forze delle migliori insegnanti e che il Comune non deve sovracaricare in tale modo di lavoro le povere maestre.

I padri di famiglia di Laipacco si rivolgono a mezzo del *Giornale di Udine* all'egregio assessore dell'istruzione pubblica, dottor Costantino Perusini e all'operoso direttore sig. Pizzio, perchè portino rimedio a una condizione di cose che non può continuare. Una insegnante, per quanto brava, non può attendere a più di cinquanta ragazzi: ora la nostra deve attenderne al doppio e per giunta divisi in tre classi. Si prega dunque di provvedere.

Un padre di famiglia

P. S. Sarebbe bene, poichè ho la penna in mano, che si insistesse dal giornale per ottenere che venga migliorata la strada fra Porta Ronchi e il torrente, la quale è in condizioni pessime, come forse nessuna altra strada del subburbio. Vi sono venti minuti da passare nel fango da trecento operai che lavorano, dalle povere lattaie e da molti altri che hanno bisogno di venire al centro giornalmente.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Per un trasloco. Una protesta dei professori Udinesi. Nell'adunanza del 23 dic. p. p., la Sezione Udinese della Federazione I. M., ha votato il seguente ordine del giorno: « La Sezione ecc. ecc. considerando che varie sezioni si sono occupate del recente caso Manacorda col votare plausi alla sua condotta, in quanto che volle protestare contro il trasferimento del prof. Allan dal R. Istituto tecnico di Udine a quello di Pavia e contro le ingiustizie in generale sancite dal vigente regolamento; essendo venuta a cognizione delle insinuazioni insussistenti lanciate contre il prof. Allan, come se egli avesse per vie subdole ottenuto il detto trasferimento, mentre riconferma il voto già espresso che sia abolita ogni distinzione di sedi ed è concorde nell'idea che il regolamento debba essere riveduto e migliorato nell'interesse della scuola e di tutti gli insegnanti; invia un saluto di simpatia all'egregio collega e consocio Allan il quale, per il suo carattere e per il suo tennore di vita è superiore a qualunque sospetto di indebite sollecitazioni; afferma che in base alla legge e al regolamento che, per quanto imperfetti, sono presentemente le più forti garanzie per tutti gli insegnanti medii, non è stata commessa nè ingiustizia, nè usurpazione di sorta ».

Ricordiamo ai nostri lettori come questo ordine del giorno si riferisca ad un attacco violento ed ingiusto ad un egregio insegnante, il prof. Allan, che nelle forme legali chiese ed in perfetto ossequio al regolamente ottenne il trasferimento da Udine a Pavia.

I docenti di Udine, che in questa questione sono meglio di altri in grado di conoscere uomini e fatti, compiendo un atto simpatico di solidarietà verso un collega, hanno rimesse a posto le cose da altri travisate.

Per una nuova ferrovia friulana. La terza sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dichiarato esecutivo il progetto che ha servito di base alla convenzione stipulata dalla Società Veneta per la concessione della costruzione San Vito-Motta-Portogruaro.

Le tariffe ferroviarie non saranno inasprite. Una lettera da Milano ci assicusa che il nuovo ministro Rubini non pensa ad inasprire le tariffe ferroviarie.

L'albero della «Scuola e Famiglia» Domani giovedì 30 corr. alle ore 16 nella palestra della scuola maschile a S. Domenico avrà luogo la festicciuola dell'albero di Natale.

Scuola popolare superiore. Stassera alle ore 20.30 il dott. Giulio Cesare terrà la seconda lezione sul tema: « Igiene delle abitazioni ».

Le querele del « Lavoratore ». Ultima è quella sporta l'altr' ieri dall'on. Valle per ingiuria e diffamazione, alle quali con singolare e nuovissima pretesa negli annali giornalistici il *Lavoratore* voleva che si associasse la stampa locale e provinciale!

La diffamazione e la ingiuria contro l'on. Valle sono contenute nel n. 267 del 13 novembre 1909 del predetto giornale *Lavoratore*, e precisamente nell'articolo di prima pagina intitolato: « Gregorio Valle l'affarista ». In detto articolo si dice che « forse i suoi diritti civili non sarebbero quelli dei galantuomini e degli onesti » che « più volte si sono messe in luce le gesta di questo semianalfabeta irresponsabile da una sentenza di Tribunale » che « egli povero... disgraziato... deve aver pensato a riparare alla presente miseria con le truffe coperte dalla medaglietta... condotta riprovevole di faccendiere di infima categoria » — « vergogna della nostra nazione ».

Come ciò non bastasse si soggiunse che l'on. Valle è presidente permanente e fa parte del Comitato Esecutivo delle Esposizioni Riunite di Roma e Milano, esposizioni che hanno per programma di turlupinare i gonzi spillando loro quattrini, di gettare il disonore sul Commercio, sulla Industria Italiana... « l'on. Valle come Presidente di questo organismo di truffa è partecipe degli utili ».

Il querelante dà la prova dei fatti allegando documenti, programmi, statuti ecc. ecc.

L'on. Valle ha confermato la querela dinanzi al sig. Giudice istruttore avv. Luzzatti. Si é poi immediatamente costituito parte civile eleggendo domicilio in Udine presso il suo procuratore avv. Giuseppe Doretti, dinanzi il Cancelliere sig. Locatelli.

L'on. Valle ha pure presentato altra querela in Torino contro il giornale la *Cronaca dei Tribunali*.

Il trasloco dell'Associaz. Agraria da via Rialto alla nuova sede, nel suo Palazzo in via Poscolle, si può dire compiuto. La sede è ampia, comoda e decorosa, anche se la ricostruzione del palazzo del rinascimento non possa piacere in tutti i particolari. Non è per rinascere che la potente Società hn voluto avere la nuova sede — ma per allargare, intensificare la sua vasta operosità, che la mette fra i primi sodalizii agrari d'Italia e la rende tanto utile alla nostra provincia. Nella nuova sede l'Associazione Agraria si accingerà a suscitare e dirigere le nuove conquiste della terra e i nuovi mercati.

L'agitazione dei tipografi. Ieri sera i proprietari per la terza volta non si presentarono all'adunanza indetta dal Consiglio della Società dei tipografi affermando che sul riconoscimento della società e nell'allontanamento delle donne non intendono assolutamente trattare. Per domenica prossima è convocata l'assemblea generale dei soci. Ci riferiscono che il consiglio abbia intenzione di proporre lo sciopero di classe, incominciando da lunedì!

Avviso a chi non vuol frodare lo Stato. Ci scrivono da Roma: Essendo venuto a conoscenza del Ministero della Poste che a mezzo di campioni e pieghi di stampe vengono spesso spedite dall'estero ed in particolar modo saccarina e tabacco, di cui è vietata in modo assoluto la introduzione nel Regno, il Ministero stesso ha richiamato sul fatto la a ttenzione degli impiegati e dei verificatori addetti ad uffici che ricevono i pieghi dall'estero invitandoli ad usare la massima diligenza per impedire che le frodi segnalate possano rinnovarsi. Essi dovranno in special modo esaminare i pieghi voluminosi di stampe di seconda mano originari dall'Egitto e dalla Turchia, nei quali vengono spesso inclusi sigari e sigarette.

« Scilla e Cariddi ». Per cura dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana, nell'anniversario della catastrofe di Reggio e Messina, viene pubblicato in tutta Italia un magnifico volume « Scilla e Cariddi » che si vende a beneficio del patronato Regina Elena per gli orfani del Terremoto.

Il volume di 160 pagine, stampato su carta di lusso ha una ricca copertina eseguita espressamente dal Pittore Aristide Sartorio e contiene oltre una cinquantina di splendidi disegni dei più illustri artisti italiani ed esteri. Gli scritti sono dei più noti autori.

Cucina Popolare. In sostituzione del dimissionario sig. Pietro Pauluzza la Giunta comunale ha nominato il cap. Giuseppe Giacometti nel Consiglio della Cucina popolare.

Trattenimento al « Filodrammatico ». Stassera avrà luogo al teatro Minerva il nuovo trattenimento straordinario dato dall'« Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi». Esso consisterà in un festino di famiglia che avrà principio alle 21 e terminerà alle ore 24.

Firme e timbri sui biglietti di Banca. Il ministero ha indirizzato alle Camere di commercio una circolare, nella quale richiama l'attenzione sugli inconvenienti che possano derivare dall'uso invalso di apporre sui biglietti di banca e di Stato firme, timbri e leggende, che rendono difficile l'esame delle filigrane, le quali costituiscono il più sicuro criterio per stabilire l'autenticità dei biglietti. Il ministero spera che questa considerazione varrà a far abbandonare la lamentata abitudine ed avverte che i cassieri delle banche e delle Tesorerie dello Stato procederanno col massimo rigore all'esame dei biglietti muniti di contrassegni, rifiutandone l'accettazione quando da essi possa risultare dubbio o difficile il riconoscimento della filigrane.

Deficienza di moneta spicciola. In seguito a reclami della camera di commercio il ministero del Tesoro ha comunicato che spediva alla Sezione di Tesoreria di Udine, in due riprese, altre lire 120.000 in biglietti di Stato.

Beneficenza.

All'Istituto Tomadini in morte di:

Pasquale Fior: Famiglie Fior e Margrett L. 100, Pico Maria 5, Missio Giovanni 1.

Massimiliano Zia: Fam. Gontardo 30.

Alla Società Veterani e Reduci in morte di:

Benuzzi Augusto: Fam. De Gleria 5.

Alla «Società Protettrice dell'Infanzia» in morte di:

Dott. Federico Ballini: Pelei Giulia 1, Co. Anna di Prampero: Giulio Pecile 5, Biagio Pecile 2, Antonio Pecile 2.

Bar. Carlo Locatelli: Fratelli Pecile 2.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Dott. Adolfo Mauroner: Fam. Cicogna Romano 19.

Mattia Pignat: Tomaselli cav. Daulo 2.

Veramente buoni affari in genere di Mode fanno le molte Signore che abbiamo veduto entrare in questi giorni nel Negozio della spett. ditta A. Zuliani Schiavi in via Mercatovecchio, dove si vendono per fine stagione delle splendide confezioni e dei costumi tailleurs con fortissimo ribasso che varia dal 30 al 50 0|0. E' una occasione questa che le Signore previdenti non devono lasciar passare senza trarne profitto. 6

Nuovi arrivi.... In occasione del prossimo Capodanno, al premiato Negozio *Leoncini* è giunto un nuovo e grande assortimento di splendidi, squisiti Panettoni di Milano e Tartufi freschi. 3

Arte e Teatri

La terza della «Wally» al Teatro Sociale

La terza recita della *Wally* chiamò ieri sera al nostro sociale un pubblico numeroso e scelto. La musica del Catalani confermò completo e sicuro il suo successo: chi ascolta sempre più si sente attratto non per impeti passionali, ma per un'onda melodica di elaborazione delicatissima ad un fascino nuovo, delizioso.

L'esecuzione come non dubitavamo si è infrancata ed ora lo spettacolo può dirsi entrato in porto sano e salvo! l'orchestra sotto la direzione dell'egregio maestro sig. Icilio Bellucci eseguì se non perfettamente con lodevole e costante interessamento a far bene; bissò il preludio del 3. atto.

Peccato che il pubblico non rende il meritato plauso anche al preludio del quarto atto che francamente, sia come composizione, sia come esecuzione è non poco superiore a quello del terzo.

Tutti gli esecutori della scena concorsero più efficacemente e con sicurezza al buon esito dello spettacolo; furono applauditi ad ogni atto.

Anche i cori fecero molto meglio: è notato che il canto di Walter al 4° atto tra le scene è troppo vicino e non dà l'effetto giusto e voluto.

Neve e valanga sono i punti più equivoci della messa in scena: comprendiamo nei movimenti di scena degl'incidenti che tuttavia salvano la buona intenzione: per esempio un colpo che non parte e pur ferisce, una tela che non vuol dividersi a calare... ma in questo spettabolo non si riesce massime nella scusa della valanga neppure a capire quali buone intenzioni animi il macchinista.

Dopo aver assistito a quel movimento di valanga cosidetta, si resta coll'impressione che qualunque cencio che in obbedienza alla legge di gravità cada può essere... una valanga!

E tacciamo dei veli, del chiaro e del buio; cose che debbono avvenire a causa di quella benedetta valanga.

Il pubblico, siamo certi, accorrerà e sempre numeroso a questo spettacolo che ormai rende con ogni efficacia ogni bellezza della bell'opera: dalle audizioni ripetute si trae la conoscenza precisa della musica del Catalani, e la convinzione dei suoi innumerevoli pregi.

Questa sera riposo. Domani quarta rappresentazione della *Wally*.

Sabato 1 e domenica 2 gennaio quinta e sesta rappresentazione.

ULTIME NOTIZIE

Una lettera del Papa a Guglielmo

Vienna, 28. — La *Reichspost* pubblica il testo d'una lettera con la quale il papa ringrazia l'imperatore Guglielmo delle felicitazioni indirizzategli in occasione del giubileo di 25 anni d'episcopato. Ecco la lettera:

«Sire! I benevoli auguri che V. M. ebbe la cortesia e l'amabilità d'esprimermi in occasione del 25.o anniversario della mia consacrazione a vescovo mi hanno profondamente commosso. Esprimo alla M. V. i miei vivi ringraziamenti per le simpatie delle quali V. M. mi diede novella preziosa prova. In ricambio prego Iddio di voler largire all'augusta persona di V. M., all'imperiale famiglia, ai paesi ed ai sudditi di V. M. copiose benedizioni. In particolare è mio augurio che V. M. resti conservata ancora per lungo tempo alla prosperità dell'impero germanico e al bene dei suoi sudditi. - Pio X».

Consiglio dei ministro

Roma, 28. — Il Consiglio dei ministri riunitosi oggi a Palazzo Braschi ha approvato la nomina del vice ammiraglio Chierchia a segretario generale della marina e del comm. Guido Rousseau a direttore generale del ministero della guerra.

Altre 20 bombe scoperte a Barcellona

Madrid, 28. — A Barcellona, nell'abitazione d'un fumista, si scopersero 20 bombe. Le autorità credono d'essere sulla traccia d'una nuova congiura.

Fallières amnistia il suo aggressore

Parigi, 28. — Il presidente Fallières ha condonato il resto della pena al tavoleggiante di caffè Mathis, che era stato condannato nel luglio di quest'anno per aver messo le mani addosso al capo dello Stato.

Vie di fatto fra uno strillone e Dreyfus

Nel pomeriggio il maggiore Dreyfus mentre passeggiava venne a diverbio con un tal Boever, che a suo tempo fu implicato nella facenda degli «strilloni del re». I due vennero a vie di fatto; non fu però presentata denuncia.

Tolstoi migliora

Tula, 28. — (Ag. pietroburghese). Il conte Tolstoi era stato assalito nel pomeriggio del 26 da forte febbre. Ora il suo stato è dichiarato sodlisfacente Lo curano due medici.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 dicembre 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	105.39
» 3 1/2 % (netto)	»	105.07
« 3 %	»	71,75
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1404.—
Ferrovie Meridionali	»	696.50
» Mediterranee	»	409.25
Società Veneta	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.55
Londra (sterline)	»	25.34
Germania (marchi)	»	123.86
Austria (corone)	»	105.08
Pietroburgo (rubli)	»	267.22
Rumania (lei)	»	98 25
Nuova York (dollari)	»	5.17
Turchia (lire turche)	»	22.70

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O 15.44 — D 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.2.

per Cividale: Mis. 6 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba O 7.41 — D 11 — O. 12 44 — O. 17.9 — D 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.0 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.59

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.20 — A. 9 57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

da Cividale: Acc. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19 21 — Mis. 21.28

da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis 21.43

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona) M 8.25 11.39 — M. 15.19 — M. 18 18

Arrivi da S. DANIELE (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.33 M 15.19 — 19.18

In tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 13.3. Arrivo a Fagagna ore 14. Partenza da Fagagna ore 16.30. Arrivo a Udine P. G. ore 17.31.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

DOMANI ULTIMO GIORNO

DI VENDITA CON VINCITA GARANTITA

delle Obbligazioni e delle Diecine di Obbligazioni

del Prestito a Premi della Repubblica di SAN MARINO

approvato dal Grande e Generale Consiglio con deliberazione 23 Settembre 1907

QUESTO PRESTITO È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO

CHE OFFRE I SEGUENTI VANTAGGI:

Le Obbligazioni non hanno serie nè categorie e col solo numero concorrono per intero alla vincita di tutti i Premi

I PREMI ASSEGNATI AL PRESTITO SONO **50.000** da Lire **UN MILIONE 1.000.000**

CINQUECENTOMILA	500.000	DUEMILACINQUECENTO	2.500
DUECENTOMILA	200.000	MILLEDUECENTOCINQUANTA	1.250
CENTOMILA	100.000	MILLE	1.000
VENTICINQUEMILA	25.000	CINQUECENTO	500
VENTIMILA	20.000	DUECENTOCINQUANTA	250
QUINDICIMILA	15.000	DUECENTO	200
DIECIMILA	10.000	CENTOVENTICINQUE	125
CINQUEMILA	5.000	CENTO	100

Il piano di sorteggio, CHIARO, INGEGNOSO, SEMPLICE E NUOVISSIMO, elimina la possibilità di qualsiasi dubbio e assegna matematicamente ad ogni centinaio di Obbligazioni dieci premi importanti e l'immediato rimborso delle altre novanta Obbligazioni non premiate.

Ad ogni diecina di Obbligazioni un premio importante e l'immediato rimborso delle altre nove obbligazioni non premiate, a dieci obbligazioni saltuarie dieci premi che importano complessivamente Lire 1.525.000.

A tutte indistintamente le Obbligazioni un premio importante con una probabilità contro solo nove, oppure l'integrale rimborso del capitale.

Entro il 1912, sorteggia vincite da Lire **UN MILIONE**, CINQUECENTOMILA, DUECENTOMILA, CENTOMILA ecc. ecc. e paga immediatamente in contanti, in tutto il mondo, i premi e i rimborsi senza alcuna ritenuta, come è stampato sulle Obbligazioni.

Il 31 Dicembre corrente si farà in Roma, nel palazzo del Ministero del Tesoro, in presenza del pubblico e coll'assistenza dei delegati dal Governo Italiano e dal Governo della Rep. di S. Marino

l' ESTRAZIONE dei PREMI

SONO IN VENDITA

le ultime centinaia di Obbligazioni, che hanno assicurata la vincita di **10** premi e **90** rimborsi, al prezzo di . . . L. **2850.—**

le ultime diecine di Obbligazioni, che hanno assicurata la vincita di **1** premio e **9** rimborsi . . . . . . » **285.—**

le ultime Oblig. singole che hanno assicurata, con una probabilità, contro sole nove, una vincita importante, oppure il rimborso » **28.50**

SI AVVISA

Che DOMANI SI CHIUDE LA VENDITA, stantechè le richieste sono in continuo aumento e le Obbligazioni, le diecine di Obbligazioni e le centinaia di Obbligazioni sono quasi esaurite. Per l'acquisto rivolgersi sollecitamente in Genova alla BANCA CASARETO assuntrice del Prestito e alla BANCA RUSSA per il Commercio Estero, in tutto il Regno alle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute.

In Udine presso: Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio, Luigi Conti di Giuseppe succ. C. Conti.

Il programma ufficiale si distribuisce gratis

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotarpina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

PRESERVATIVI e **NOVITA' igieniche** di gomma, vescica di pesce ed affini per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. — Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. — Massima segretezza. — Scrivere Casella Postale 635, Milano.

È DIFFICILE avere una casa senza qualche topolino, il quale disturba la quiete della sposa e dei bimbi, e ne turba il sonno. Un po' di granellini di Barezia sparsi per le stanze basterebbero per distruggerli. Cent. 70 la scatola. Vendita da *A. Manzoni e C.*, chim. farm. Milano, via S. Paolo, 11.

LE RUGHE del viso scompaiono come per incanto coll'uso della deliziosa Crema Velontine della casa Ch Fay di Parigi. Chiederla alla Ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11. Per riceverla franco in tutto il Regno spedire vaglia di L. 1.80.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'origine

AGENZIE con Stabilimenti propri
- a **CHIASSO** per la SVIZZERA
- a **NICE e PARIGI** per la FRANCIA e COLONIE
- a **S. LUDWIG** per la GERMANIA
- a **TRIESTE** per l'AUSTRIA-UNGHERIA

AGENZIE in ITALIA
- **ROMA** Via Lata al Corso, N. 6
- **GENOVA** Via SS. Giacomo e Filippo, 17
- **TORINO** Via Orfane, N. 7 (Palazzo Barolo)
- **BOLOGNA** Piazza San Simone, N. 1

Concessionari Esclusivi per la Vendita del FERNET-BRANCA nell'America del Sud **Carlo F Hofer & C - Genova** — nella Svizzera e Germania **G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig** — nell'America del Nord **L. Gandolfi & C. - New-York**

VIEUX COGNAC supérieur — CREME E LIQUORI SCIROPPI e CONSERVE — Altre specialità della Ditta — GRAN LIQUORE GIALLO «MILANO» — VINO VERMOUTH